

OSSERVATORIO

Nuove riserve naturali in Sicilia, Cabras acquista un'isola

ANGELA PEDRINELLA

SICILIA, AFFIDATE AL WWF DUE NUOVE RISERVE

Nascono due nuove riserve naturali in Sicilia, e la Regione ne affida la gestione al Wwf. I decreti sono stati firmati dall'assessore al Territorio, Federico Martino, che ha contestualmente siglato la convenzione con il presidente nazionale del Wwf, Fulco Pratesi. Le riserve sono quelle di Torre Salsa, 364 ettari a Siculiana (Agrigento), e di Capo Rama, 14 ettari a Terrasini (Palermo). «La gestione di Torre Salsa sarà l'occasione per dimostrare che la presenza di produttori agricoli all'interno della riserva offrirà loro un'opportunità di sviluppo. I produttori, infatti, come avviene in altre parti d'Italia, potranno benefi-



ciare del marchio dell'area protetta», dice Pratesi.

REGGIO EMILIA, INTESA PER I RIFIUTI AGRICOLI

Provincia di Reggio Emilia, associazioni agricole, Agac e Sabar (aziende energetico-ambientali), centrali cooperative e Consorzio fitosanitario hanno sottoscritto un'intesa per semplificare lo smaltimento dei rifiuti speciali prodotti in agricoltura. Costi ridotti e incombenze burocratiche quasi azzerate sono i due risultati che la convenzione si propone, hanno spiegato gli assessori provinciali Margherita Bergomi (Ambiente) e Marco Prandi (Agricoltura). Le aziende agricole, che ora sono tenute a compilare settimanalmente un registro dei rifiuti speciali, potranno invece limitarsi a consegnare i rifiuti nelle apposite isole ecologiche: saranno Agac e Sabar a preoccuparsi di tutto. Grazie a una convenzione con il Consorzio fitosa-

nitario, il servizio avrà costi contenuti.

IL COMUNE DI CABRAS ACQUISTERÀ UN'ISOLA

Il Comune di Cabras è pronto ad acquistare l'isola Mal di Ventre. Lo ha confermato il sindaco del Comune lagunare, Eufisio Trincas, direttamente al proprietario dell'isola, il lord inglese Rex Miller, in visita a Cabras con i suoi avvocati. Nel corso di un incontro con i giornalisti, lord Miller ha affermato che la sua famiglia ha ricevuto diverse offerte di acquisto da privati (in particolare da un'associazione di Milano che vorrebbe trasformarla in oasi nudista), ma che preferisce cedere l'isola alla comunità di Cabras. Nel frattempo, i suoi avvocati hanno comunque presentato ricorso al Tar per chiedere l'annullamento del provvedimento istitutivo dell'area protetta Sinis Mal di Ventre in quanto l'avvio della procedura per l'istitu-

zione della riserva marina non era stata notificata al proprietario dell'isola.

RIFIUTI, CHIAVARI ESCE DA "TIGULLIO 2000"

Il Comune di Chiavari vuole uscire dal consorzio "Tigullio Ambiente 2000". La giunta ha approvato una delibera con la quale si chiede di abbandonare l'ente proposto a risolvere la questione relativa allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani in tutto il comprensorio. «Tutti gli sforzi compiuti nel corso degli anni dal consorzio - spiega l'assessore all'ambiente del Comune, Marina Tiscornia - per risolvere il problema della spazzatura sono sempre stati disattesi dagli organi superiori quali Regione e Provincia, che hanno spesso contraddetto se stessi. Per questo abbiamo deciso di lasciare il consorzio, un ente che, così com'è strutturato, non ha più ragione di esistere».

Europa

Tv e lavatrici dal rifiuto al riciclaggio



Nei film sul boom economico il buttare dalla finestra la notte di San Silvestro. Ora, che ammontano a oltre sei milioni di tonnellate annue, i vecchi elettrodomestici rappresentano una vera e propria emergenza ambientale alla quale l'Europa ha pensato di porre riparo con una proposta di direttiva, il cui iter ha avuto il via libera dalla commissione la scorsa settimana. L'ora X per tutti questi prodotti dovrebbe scattare intorno al dicembre del 2003, quando i Quindici dovranno garantire di aver preso i provvedimenti necessari per avviare la raccolta differenziata secondo una scansione in grado di garantire che, a seconda delle sostanze contenute, il tasso di riutilizzo e riciclo debba raggiungere un determinato livello percentuale del peso dei dispositivi.

Secondo la proposta, entro il 2006 le aziende produttrici saranno obbligate a produrre elettrodomestici che siano costituiti di materiali riciclabili o riutilizzabili tra il 60 (per le apparecchiature dotate di tubi catodici) e l'80 per cento del loro volume. La Weee Directive (Waste from Electrical and Electronic Equipment), destinata a regolare la gestione dei rifiuti derivanti da diversi comparti industriali, nel settore delle produzioni di apparecchi elettrici ed elettronici, ma anche la distribuzione e la vendita al dettaglio di dispositivi elettrici ed elettronici, dovrebbe arginare il problema dello smaltimento di questa tipologia di rifiuti, il 90% dei quali fino a oggi era avviato in discarica.

Entro cinque anni le imprese produttrici dovranno garantire il corretto smaltimento di questa imponente massa di rifiuti la cui produzione cresce secondo una tendenza che li vedrà raddoppiare nei prossimi dieci anni.

PARLAMENTO
NEWS

CONSIGLIO MINISTRI

Emergenza

Deliberata la proroga di taluni stati di emergenza, che interessano diverse aree del territorio nazionale colpite da eventi calamitosi, al fine di consentire il completamento degli interventi posti in essere.

SENATO

Elettromagnetismo

Proseguito, in sede referente, l'esame congiunto dei Ddl sulla legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, sulla normativa nazionale in materia di prevenzione dell'inquinamento da onde elettromagnetiche generate da impianti fissi per telefonia mobile e per emittenti radiotelevisiva, sulle norme per la prevenzione dei danni alla salute e all'ambiente prodotti da inquinamento elettromagnetico e sull'obbligo di segnalazione dei rischi alla salute derivanti dai campi elettromagnetici emessi dagli apparati di telefonia cellulare. Relatore: Giovanelli (Ds).

CAMERA

Audizioni

Conclusa l'audizione del ministro dei Lavori pubblici sugli orientamenti programmatici nei settori di competenza con interventi dei deputati e replica del ministro. Ha avuto inoltre luogo l'audizione del ministro dell'Interno sugli orientamenti programmatici nel settore della protezione civile. Infine si è svolta l'audizione dei rappresentanti dell'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici sulla situazione in atto nel settore degli appalti, anche in relazione all'applicazione della recente normativa in materia, con l'intervento del presidente dell'Autorità, Francesco Garrì.

Disagio abitativo

Proseguito l'esame, in sede referente, del Ddl C6926 del governo, recante misure per ridurre il disagio abitativo (relatore: Manzato, Ds). Il Ddl prevede interventi normativi diretti a ridurre il disagio abitativo in diverse aree del territorio nazionale, incidendo altresì su alcuni aspetti connessi alla riforma delle locazioni a uso abitativo, prevista dalla legge n. 431 del 1998. Si prevede, tra l'altro, il finanziamento di un programma sperimentale di edilizia residenziale pubblica d'interesse nazionale, oltre a interventi per fronteggiare l'emergenza abitativa nel comune di Napoli e alla definizione di un programma innovativo in ambito urbano.

Olimpiadi

Proseguito l'esame, in sede referente, del Ddl del governo C6831 e delle abbinatae Pdl C6489 Massa e C6652 Martinat su interventi per lo svolgimento delle Olimpiadi invernali del 2006 (relatore: Treu, Ri).

GRANDI OPERE



Ambientalisti e agricoltori contro la costruzione della nuova autostrada in Valtellina

È sempre più ampio il fronte ambientalista che si oppone alla costruzione della progettata autostrada in Valtellina (nella foto, la frana che spazzò in due la valle nel 1987). In prima fila c'è Legambiente: «Con tale realizzazione, una specie di prolungamento di una tangenziale milanese, la valle alpina diventerebbe un corridoio stradale adatto a un turismo mordi e fuggi», dichiara Andrea Poggio, presidente di Legambiente Lombardia. Gli fa eco Ruggiero Spada, di Legambiente Valtellina: «Occorre metter mano alla via-

bilità valtellinese con opere realizzabili in tempi brevi che risolvano i problemi più urgenti, come i "colli di bottiglia" di Delebio, Morbegno, Sondrio e Tirano e il collegamento con lo scalo ferroviario di Tirano. La doppia corsia prevista non è giustificata dai dati di flusso veicolare e il costo impressionante dell'opera, quasi 2.000 miliardi, comporta una voragine di spesa e tempi biblici di realizzazione». Helmut Moroder, presidente italiano di Cipro (Commissione internazionale per la protezione delle Alpi), aggiun-

ge: «È dimostrato che simili infrastrutture favoriscono il trasferimento delle attività produttive dalle valli verso i centri maggiori». E per Duccio Castellotti, direttore di Coldiretti Lombardia, «nella fertile piana di Morbegno prevediamo la chiusura di numerose attività agricole in un territorio di eccellenza dell'agricoltura alpina: basti pensare alla qualità e alla diversità delle produzioni vinicole, casearie, di salumeria». Il dossier sulla Ss 38 curato da Legambiente Valtellina può essere richiesto a: ruspada@tiscalinet.it.

Il punto

Rifiuti, raccolta multimateriale nemica del vetro

GIAMPIERO CASTELLOTTI

Raggiungere il 50% di vetro riciclato nel 2002, centrando l'obiettivo indicato dal decreto Ronchi. È il traguardo non proibitivo - ma ricco di ostacoli dal momento che nel nostro paese il 90% dei rifiuti finisce nelle discariche - al centro del convegno "I modi da affrontare per lo sviluppo del riciclaggio del vetro in Italia" che si è svolto la scorsa settimana a Villa Miani a Roma su iniziativa di Assovetro.

Si parte dai dati, illustrati da Massimo Cestaro, vicepresidente di Assovetro: se le tonnellate di vetro raccolte a livello nazionale lievitano dalle 810.000 del 1996 alle 930.000 del 1999, portando la percentuale dal 36,8 al 41,3%, preoccupa l'incremento degli scarti, passati dal 4% del 1997 al 14% dello scorso anno. Sotto accusa la crescita della raccolta multimateriale, che assembla il vetro con altri generi quali la plastica o i metalli e in

uso solo nel nostro tra i paesi europei. Tale raccolta ha peggiorato la "qualità" del rottame, provocando un inquinamento reciproco dei materiali e una sensibile perdita quantitativa e qualitativa del vetro riciclabile. Scelta che penalizza la raccolta monomateriale, in grado - ad esempio a Bergamo - di dividere già nei contenitori stradali il vetro tra le qualità chiara, verde o gialla, permettendo un recupero al 100% del materiale ecologico per eccellenza.

Spiega Sauro Turroni, presidente della commissione Ambiente della Camera: «La raccolta multimateriale ha conosciuto un'espansione, ad esempio in Toscana e nel Lazio, perché più economica alla fonte, nel senso che un ente locale muove un solo autista per lo svuotamento dei cassonetti. In realtà i costi aggiuntivi, anche più elevati, per la separazione dei materiali vengono trasferiti altrove».

Un altro problema è rappresentato dalle forti differenze geografiche che il nostro paese esprime in questa delicata materia: la raccolta differenziata è al 76% nel Nord, al 16% nel Centro e all'8% nel Sud. Commenta Massimo Scaglia, presidente della commissione bicamerale d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti: «Se è in Europa il Nord, dove comunque si registra un ritardo nella creazione di impianti, e il Centro arranca ma con discreta progettualità, nel Sud le quattro regioni più importanti sono commissariate nei settori rifiuti, con la Sicilia che ha l'1% di raccolta differenziata». Gli fa eco Cesare De Piccoli, sottosegretario all'Industria: «Bisogna partire da questi dati per interrogarci sulle cose da fare. Perché nel Mezzogiorno la raccolta differenziata è latitante mentre a Mogliano Veneto, nella mia abitazione, ho i bidoncini per i rifiuti freschi o secchi e la campana per il

vetro a pochi metri da casa? Interrogare gli amministratori comunali o su quello delle aziende, che non sempre sono pronte su questi temi, fino al problema delle convenzioni tra filiere di riciclaggio ed enti locali. Perché la raccolta differenziata è un fatto soprattutto di buona volontà e di organizzazione».

Grazia Francescato, presidente dei Verdi, annuncia il lancio, per il prossimo autunno, di una campagna su tali temi con Assovetro. Ed esprime soddisfazione per l'andamento delle raccolte del rottame di vetro, in linea con le previsioni della normativa. «Tuttavia - aggiunge - vanno minuziate le difficoltà che riducono lo sviluppo delle raccolte del vetro, compresa la certezza del servizio: a Roma, ad esempio, spesso i contenitori differenziati non vengono svuotati per settimane. Esprimo inoltre la

mia adesione alla promozione dei "vuoti a rendere", allo sviluppo delle filiere di riciclaggio, anche per togliere la mano delle economie su questo settore e soprattutto all'educazione verso stili di vita sostenibili, cioè riduzione e riorientamento dei consumi».

Posizioni in linea tra industriali e ambientalisti, frutto anche di collaborazione passate (e future) sulla promozione del riciclaggio. Franco Todisco, presidente di Assovetro, è pragmatico: «Occorre incrementare il numero delle campagne stradali adibite al solo vetro, almeno una ogni 500 abitanti». Andrea Masullo, del Wwf, pone l'accento sulla necessità di valorizzare le proprietà dei materiali e di riportarli in una logica di libero mercato, eliminando quindi le sovvenzioni perverse. «Quando butto una bottiglia in una campana per il vetro - osserva - spero che non si rompa».

